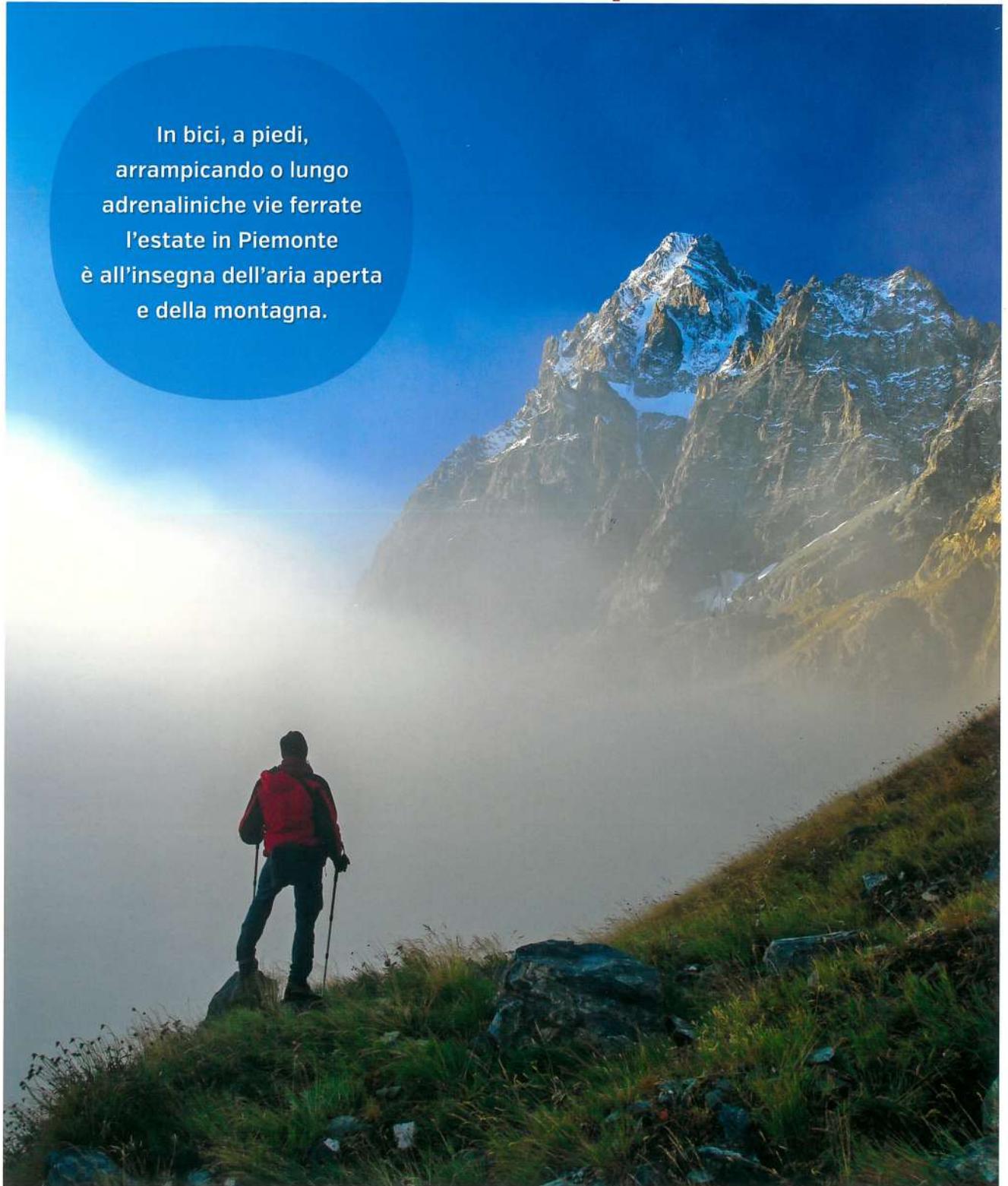


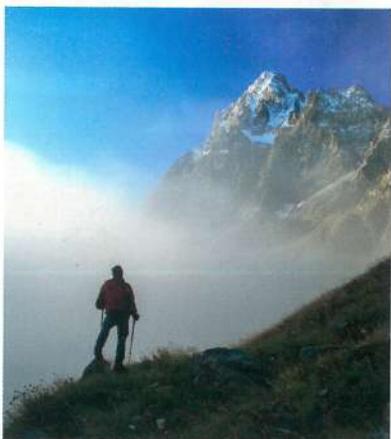
Montagne

Outdoor

Speciale Piemonte

In bici, a piedi,
arrampicando o lungo
adrenaliniche vie ferrate
l'estate in Piemonte
è all'insegna dell'aria aperta
e della montagna.





Allegato al n. 111
di Meridiani Montagne Luglio 2021

Direttore Responsabile:

Giovanna Mazzocchi Bordone

A cura di:

Gian Luca Gasca

Grafica:

Stefano Scarafia

Business Unit Media Director:

Nicola Licci

Advertising Director:

Ferruccio Belloni

Stampa:

Rotolito S.p.A. 20096 Pioltello (MI)
Editoriale Domus S.p.A. via Gianni
Mazzocchi, 1/3 20089 Rozzano (MI)
Copyright 2021 Editoriale Domus
S.p.A. È vietata la riproduzione
totale o parziale del contenuto della
pubblicazione senza autorizzazione
preventiva dell'Editore

Per le fotografie pubblicate

si ringraziano:

Val d'Ossola: M. Dell'Agnola, M. Benedetto Cerini, F. Voglino, arch. Regione Piemonte, arch. Fotografico Distretto Turistico dei Laghi; Cuneese: G. Berge, arch. ATL del Cuneese, D. Dutto; Valli Olimpiche: arch. A. Tiberi, arch. Visit Piemonte, iStock D. Egidi, iStock maforke, iStock elenaphotos, iStock F. Vallenari, G. Piumatti, rifugio Selleries; Oasi Zegna: arch. Oasi Zegna, G. Caccamo; Valsesia: C. Guglielmina, arch. fotografico ATL Biella Valsesia Vercelli, iStock cesarfoto78, iStock leszekglasner, iStock E. Festa, iStock kippiss, iStock ferrerivideo, iStock Rawpixel.

In copertina: escursionista osserva le nuvole che offuscano il Monviso.
Foto di Roberto Moiola

Montagne Outdoor

Sommario

4 Un nuovo orizzonte

Un ex pro con la voglia di scoprire le valli piemontesi.

10 Valsesia

Mille sfumature da 0 a 4000.

20 Cuneese

Dove le montagne profumano di wilderness.

32 Val d'Ossola

Un ambiente di grande respiro.

41 Dalla montagna alla tavola

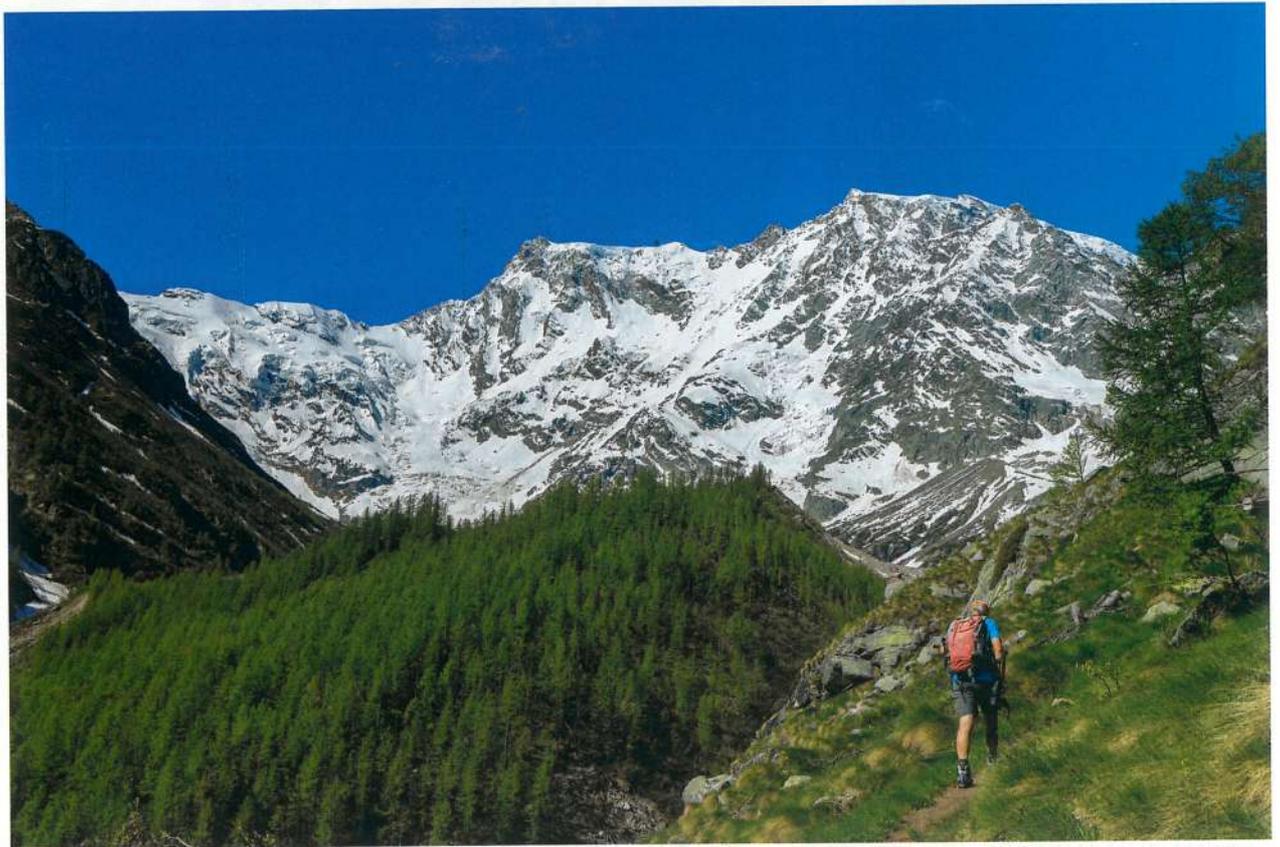
Uno spuntino a chilometro zero.

44 Valli Olimpiche

Tra adrenalina e divertimento.

56 Oasi Zegna

Un grande parco aperto a tutti.



Ogni valle ha almeno un percorso storico da offrire ai suoi frequentatori. Che sia in bici, a piedi o sulle verticali pareti attrezzate dai pionieri dell'arrampicata sportiva le montagne piemontesi parlano di outdoor, di divertimento all'aria aperta, di fatica e di bellezza. Quella che si trova alla fine della salita, quando il panorama si apre, quando i boschi ci accolgono con i loro suoni pacificanti.

Questo speciale monografico di Montagne Outdoor è un viaggio alla scoperta di quella porzione frastagliata di Alpi che chiude l'orizzonte verso ovest. Una calamita che attrae e fa dimenticare i problemi di tutti i giorni, come ci

racconta il campione di mountain bike Andrea Tiberi. Anche lui è pronto, ora che si può godere il tempo libero, a partire con noi alla scoperta delle montagne e delle valli piemontesi. Da quelle cuneesi, che vedono in Cuneo il perfetto campo base per poter raggiungere ogni sentiero in meno di un'ora, fino a quelle di Valsesia e Ossola dove a dominare sono scenari naturali che fanno sognare l'Alaska o il Canada. In mezzo di tutto e di più con la visionarietà dell'Oasi Zegna e le rinomate Valli Olimpiche, celebri per i giochi invernali di Torino 2006, ma altrettanto suggestive in estate. Non rimane che allacciare bene le scarpe e partire, il Piemonte vi aspetta! ●



Il verde che conquista

Sentieri culturali, itinerari di grande respiro, falesie ricercate. L'Ossola si presenta come un'oasi di wilderness dove l'uomo ha saputo ritagliarsi i propri spazi di benessere.

Lontana dai grandi flussi turistici di massa, la Val d'Ossola è un luogo dove la natura ha risvolti unici. Attrae tutti, sia gli amanti della montagna che chi cerca uno svago allo stress, camminando nel verde di boschi e prati ogni tanto interrotto da qualche corso d'acqua. Parte dalle sponde del Lago Maggiore e sale fino a incontrare le montagne che segnano il confine

con la Svizzera. "Le valli hanno un carattere molto chiuso, ma salendo di quota si aprono, regalando a ogni escursione una grande varietà di ambienti" ci spiega il vicepresidente generale del CAI Antonio Montani, che queste terre le vive e le frequenta da sempre. "Raccontare l'Ossola è un po' come trovarsi davanti a un ricco menù". Abbiamo la Valle Anzasca, "che si compie con Macugnaga e

Cadarese, Matteo Della Bordella impegnato su un passaggio tecnico.



Qui, escursionisti in Val Formazza;
sotto, biker si gode i panorami
dell'Alpe Devero.





la parete est del Monte Rosa, l'unica parete himalayana delle Alpi". Due chilometri verticali e quattro in larghezza su cui si sono scritte importanti pagine di alpinismo fin dalla fine dell'Ottocento. Molte escursioni permettono di osservarla nella sua imponenza, come quella che da Macugnaga sale al Lago delle Locce, poco oltre i duemila metri di quota. Abbiamo poi la Valle Devero, con l'omonima alpe "dove sembra di essere in Canada". Rigogliosi boschi, pascoli e piacevoli laghi azzurro cielo riempiono lo spazio di questa valletta. "E poi la Valle Vigezzo, il giardino delle Alpi",

con due torrenti che, scorrendo in senso opposto, generano una generosa vallata pianeggiante. Questa caratteristica le dona una morfologia che la discosta da tutte le altre valli ossolane, grazie anche alla celebre ferrovia Vigezzina che la attraversa da Domodossola a Locarno, regalando ai viaggiatori l'emozione di entrare nel cuore pulsante delle montagne.

Parola chiave: varietà

"Se cerchi l'autenticità sei nel posto giusto" afferma Marta Cavallari, accompagnatrice di media montagna e videomaker che ha

saputo fare della passione per la montagna il proprio lavoro. "I luoghi qui sono concreti, è come se tutto fosse più vero e sincero". Tolta la verticale est del Monte Rosa, elitario terreno di gioco per i migliori alpinisti al mondo, non ci sono grandi vette da scalare. Al contempo l'area offre una varietà escursionistica impareggiabile. "Su due piedi mi viene subito in mente il bivacco Cingino, che si raggiunge in circa tre ore di escursione".

Lungo il sentiero che si affaccia sul Lago Nero, in Val Formazza.



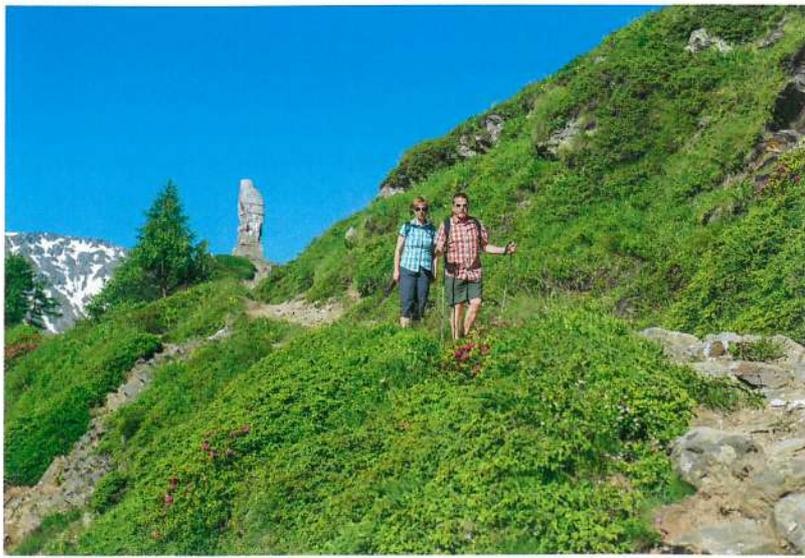
● Sentiero Stockalper

Con origini che risalgono all'impero romano il Sentiero Stockalper prende il nome da Kaspar Stockalper, barone e commerciante svizzero, che volle ammodernare la vecchia mulattiera attraverso il Passo del Sempione, costruendo ponti e rifugi per consentire alle carovane che trasportavano le merci di transitare anche d'inverno e avviare una rete commerciale tra l'Italia e i mercati francesi. Dopo la morte di Stockalper il sentiero perse nuovamente interesse e venne dimenticato.

Oggi questo itinerario è nuovamente percorribile, non più per ragioni commerciali, ma in una chiave di valorizzazione del territorio e della sua storia. Il percorso, che parte da Domodossola e raggiunge Briga, rappresenta uno

dei dodici Itinerari Culturali di interesse nazionale della Svizzera e si sviluppa su 5 tappe. Ognuna ha una sua particolarità ambientale, dalle gole solcate dai torrenti ai boschi di larici passando per alcuni splendidi paesaggi paludosi. Da questa estate esiste l'opportunità di allungare il percorso, grazie a una variante che va in esplorazione della Val Divedro.

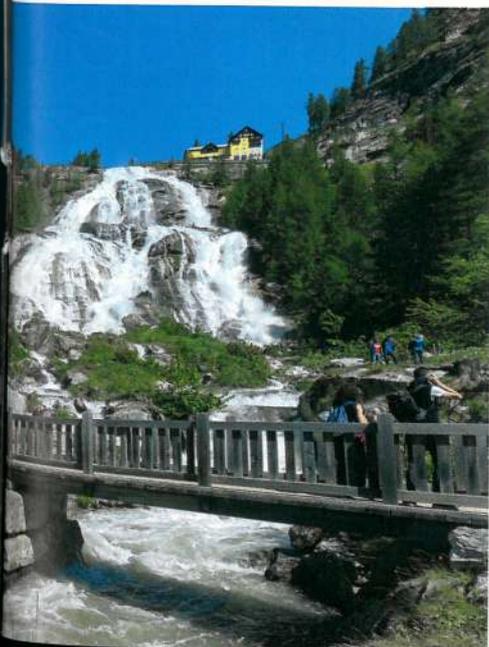
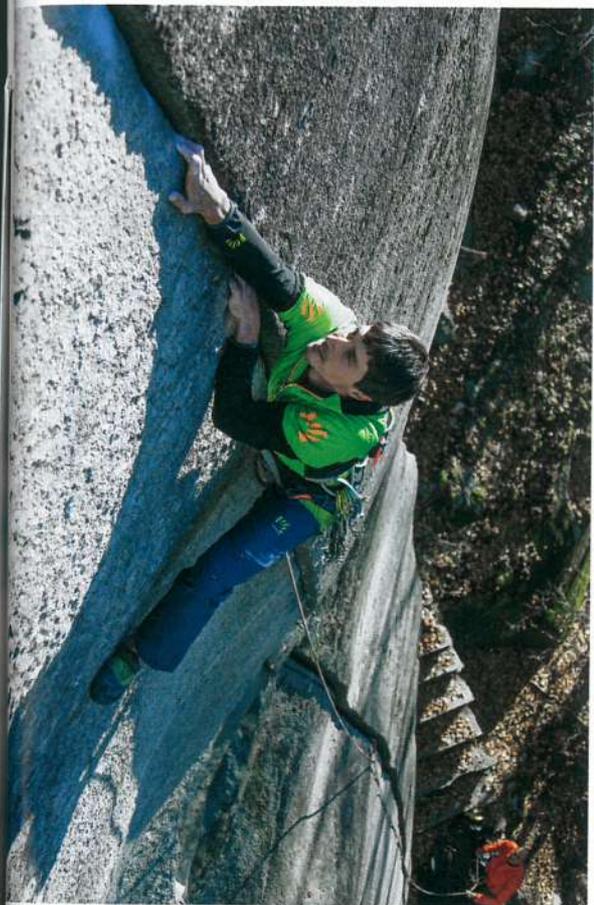
Tra i punti di forza di questo itinerario, la sostenibilità. Sia Domodossola che Briga sono infatti comodamente raggiungibili con il treno, ma non solo. Sempre in treno è possibile raggiungere alcune stazioni intermedie come quelle di Preglia, Varzo e Iselle di Trasquera. Inoltre, il sentiero escursionistico "Via Stockalper" è segnalato dalla stazione.



sione percorrendo tutta la Valle Antrona. È piccolino, in pietra e legno, ma veramente ben tenuto". Sei nel cuore delle montagne, lontano da tutto. Un po' come accade anche in Val Grande, "la più grande area di wild dell'arco alpino" commenta Marta. "Già solo arrivare a Cicogna, capoluogo della Val Grande, è un'esperienza mistica" alla quale si aggiunge una rete sentieristica capace di offrire percorsi adatti a tutti i tipi di gamba. Da quelli in quota a quelli che si addentrano nei fitti boschi. "Sei nella natura, senti quasi di farne parte". Altre valli offrono invece percorsi di cultura, storici. "Nel corso degli anni sono state valorizzate diverse vie storiche", interviene Montani. "Un esempio è la Via del Mercato che unisce Domodossola a Locarno passando per la Val Vigezzo, oppure il Sentiero Stockalper che collega Briga a Domodossola. E ancora le Alte Vie che aprono le porte a grandi e suggestive traversate che si affacciano sui Quattromila, muovendosi però di borgo in borgo e permettendo di assimilare qualcosa dal territorio". Se invece non vogliamo camminare possiamo divertirci con la mountain bike, ma soprattutto con la bici da corsa che qui si scopre grande protagonista. "Tutte le valli meritano di essere pedalate,



A fronte, escursionisti al Lago d'Avino; in basso al centro, la spettacolare cascata del Toce; qui, Matteo Della Bordella in azione sulle fessure di Cadarese.



Escursionisti attraversano le Torbiere di Gattascosa sulle caratteristiche passerelle.

ma la salita più bella di tutte è quella che porta al Sempione”.

La nuova patria dell'arrampicata trad

“L'Ossola è diventata famosa in tutta Europa per l'arrampicata, soprattutto grazie alla falesia di Cadarese”: a dirlo è Matteo Della Bordella, uno dei più noti e forti alpinisti al mondo, che in Ossola trascorre molte delle sue giornate per allenarsi e prepararsi alle spedizioni che poi lo vedono impegnato sulle più disparate montagne del mondo. “Qui si pratica il trad”, cioè l'arrampicata tradizionale, assicurandosi grazie a protezioni mobili ancorate alla parete sfruttandone le naturali debolezze. Non sono molti i posti che si prestano in modo così naturale alla disciplina, ecco spiegato il successo. “Ovviamente ci sono anche vie spittate e altre di stampo più alpinistico”. Soddisfa tutti, sia i novizi che i più allenati. “E soprattutto si trova da scalare tutto l'anno, grazie a esposizioni e quote differenti!”. ●

ITINERARI

Val d'Ossola

ESCURSIONISMO

GIRO DEI TRE RIFUGI

LOCALITÀ: Valle Bognanco

PARTENZA: rifugio San Bernardo [1630 m]

ARRIVO: rifugio San Bernardo [1630 m]

DISLIVELLO: 500 m

DURATA: 3 h 30 min

DIFFICOLTÀ: E

INFORMAZIONI:

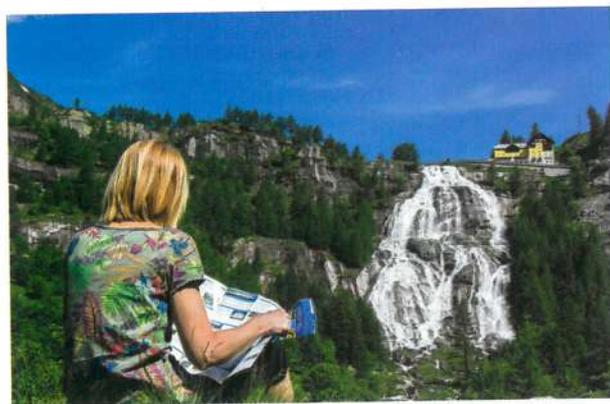
www.distrettolaghi.it

DESCRIZIONE: dal parcheggio del rifugio San Bernardo parte il sentiero che in costante salita porta in quota e raggiunge la

Torbiera di Gattascosa, che si attraversa grazie a pratiche passerelle in legno. Ancora un tratto di salita e si raggiunge il Lago Ragozza (1960 m). Mantenendo la destra del lago si raggiunge il rifugio Gattascosa (2000 m). Proseguendo oltre la struttura si raggiunge in breve il punto più alto dell'itinerario, in corrispondenza di un bivio. Si ignorano i due sentieri, a destra e sinistra, e si prosegue dritti passando accanto all'Alpe Monscera, da cui continua la discesa. Dopo poco si incontra l'asfalto e la borgata

di Anza, quindi si raggiunge il rifugio il Dosso (1740 m). Da qui diversi tornanti in forte discesa

portano verso un ponte, oltrepassato il quale si fa ritorno al punto di partenza.



ESCURSIONISMO

DIGA VANNINO

LOCALITÀ: Val Formazza

PARTENZA: Cascate del Toce [1681 m]

ARRIVO: Diga Vannino [2177 m]

DISLIVELLO: 800 m

DURATA: 4 h

DIFFICOLTÀ: E

INFORMAZIONI:

www.distrettolaghi.it

DESCRIZIONE: prima di mettersi in cammino è doveroso soffermarsi a godere la vista della Cascata del Toce, con i suoi 143 metri di salto, che ne fanno una delle cascate più affascinanti d'Europa. Dal salto d'acqua ci si sposta verso ovest risalendo il pendio, lungo il quale si possono osservare alcune antiche baite abbandonate. In poco

tempo si raggiunge il Vallone di Freghera che permette, prima con alcuni saliscendi e poi con un tratto di severa salita, di raggiungere la Bocchetta del Gallo. Attraverso questo panoramico passaggio si accede al Lago Vannino, che rappresenta uno dei punti più suggestivi della Val Formazza. Il rientro si può effettuare per lo stesso itinerario, ma anche attraverso un piacevole sentiero che scende in direzione di Ponte, frazione di Formazza, e permette di osservare le tradizionali abitazioni Walser.

ESCURSIONISMO

ALPE VEGLIA

LOCALITÀ: Val Formazza

PARTENZA: Ponte Campo [lungo la strada trattabile]

ARRIVO: Alpe Veglia [1750 m]

DISLIVELLO: 430 m

DURATA: 2 h

DIFFICOLTÀ: T

INFORMAZIONI:

www.distrettolaghi.it

DESCRIZIONE: da Ponte Campo [1319 m] traversare il torrente Cairasca portandosi sul

versante destro del corso d'acqua. Da qui seguire la carrareccia verso monte, risalendo la Val Cairasca. In breve si giunge alla sbarra che limita l'accesso ai mezzi motorizzati, superarla iniziando ad affrontare i tornanti che rapidamente portano alla Cappella del Groppallo (1723 m), un semplice edificio religioso nato per offrire riparo ai viandanti dell'Alpe Veglia. Si prosegue in falsopiano fino a un muretto in pietra che delimita il ter-

ritorio dell'Alpe Veglia, dov'è presente un'area di sosta. Proseguendo si supera un ponte e si giunge all'incrocio con la strada che percorre ad anello tutta la piana dell'alpe. Si può quindi scegliere il percorso che si preferisce. Per godere della migliore vista sul territorio, prendere a sinistra. Poco oltre un piccolo dosso, la valle si apre in una verdeggiante piana circondata dalle montagne. Rientro per lo stesso itinerario.



ITINERARI

Val d'Ossola



MOUNTAIN BIKE TRAVERSATA DEVERO-VANNINO

LOCALITÀ: Valle Antigorio

PARTENZA: prima galleria strada
Alpe Devero [1200 m]

ARRIVO: Domodossola [270 m]

DISLIVELLO: 1484 m

LUNGHEZZA: 64 km

DIFFICOLTÀ: media

INFORMAZIONI:

www.distrettolaghi.it

DESCRIZIONE: dal termine della prima galleria lungo la strada per l'Alpe Devero proseguire la salita in mountain bike fino all'alpe. Percorrerla quindi sul versante destro fino al bivio da cui parte una carrareccia che risale con diversi tornanti fino a Crampiolo. Prendere la

mulattiera che sale verso la diga di Codelago e costeggiare il fianco destro del lago in tutta la sua lunghezza. Al termine proseguire fino al bivio a destra sulla strada che porta alla piana dell'Alpe Forno Inferiore e quindi a un vicino laghetto. Bici alla mano si affronta la ripida salita per Scatta Minoia [2599 m], quindi si ridiscende verso l'Alpe Cortenova (prestando attenzione alla discesa, solo in parte pedalabile). Si costeggia il

lago del Vannino sul suo versante destro raggiungendo il Rifugio Margaroli. Su sentiero pianeggiante e poi in discesa si raggiunge la stazione di arrivo della seggiovia del Sagersboden, dove si prende a sinistra l'evidente sentiero che costeggia la montagna. Poco oltre sfocia in una carrabile che con diversi tornanti porta a Canza, dove si congiunge con la statale della Valle Formazza da seguire fino a Domodossola.

ESCURSIONISMO BOCCHETTA D'ARBOLA

LOCALITÀ: Valle Antigorio

PARTENZA: Alpe Devero [1630 m]

ARRIVO: Bocchetta d'Arbola
[2409 m]

DISLIVELLO: 800 m

DURATA: 3 h

DIFFICOLTÀ: E

INFORMAZIONI:

www.distrettolaghi.it

DESCRIZIONE: dal centro di Devero raggiungere la carrareccia che costeggia il torrente e seguirla fino a loc. Canton. Raggiunto il ponticello che

porta al rifugio Castiglioni, di devia a destra risalendo prima i prati e poi inoltrandosi nel bosco. Sempre costeggiando il ruscello, prima in salita poi in piano, si arriva al Lago delle Streghe. Da qui si scende per un breve tratto fino a un bivio, dove si continua a sinistra iniziando il giro del Lago di Devero, che si costeggia sul suo lato sinistro fino al termine. Si continua quindi superando un piccolo dosso che da accesso al Lago di Pianbogio. A questo punto si piega verso nord seguendo

il sentiero, ripido in questo tratto, che risale verso la Bocchetta d'Arbola al confine con la Svizzera. Il rientro può avvenire per lo stesso itine-

rario, oppure seguendo per l'Alpe Forno fino a raggiungere la sponda est del lago, da seguire fino a Crampiolo per poi continuare verso Devero.



ARRAMPICATA FALESIA DI CADARESE

LOCALITÀ: Cadarese

ESPOSIZIONE: ovest

ALTEZZA: 810 m

NUMERO VIE: 33

DIFFICOLTÀ: 6a/8a

INFORMAZIONI:

www.distrettolaghi.it

ACCESSO: da Domodossola seguire le indicazioni per la Valle Antigorio. Raggiungere Crodo e proseguire per Baceno fino a raggiungere Premia. Da qui seguire per le Terme di Premia e parcheggiare prima del pon-

te che attraversa il fiume. La falesia si trova di fronte allo stabilimento termale.

DESCRIZIONE: è sicuramente il sito di arrampicata ossolano più famoso. Rinomato in tutta Europa, Cadarese attira ogni anno centinaia di appassionati grazie alla particolare opportunità di praticarvi l'arrampicata trad, ovvero utilizzando protezioni mobili, ma soprattutto per le sue fessure. Cinque i settori presenti: 2 attrezzati a spit, 3 trad. In caso di pioggia la parte bassa è protetta.



Si ringrazia per la collaborazione la Regione Piemonte. Per maggiori informazioni: www.visitpiemonte.com